

## **Atto Camera**

### **Risoluzione in Commissione 7-00604**

presentata da

**SILVANO MOFFA**

**martedì 14 giugno 2011, seduta n.485**

La XI Commissione,

premesso che:

l'inserimento lavorativo dei disabili rappresenta un fattore estremamente importante per l'integrazione sociale delle persone con disabilità;

la legislazione italiana in materia ha avuto un'evoluzione significativa con la legge n. 68 del 1999, che sostiene l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità in base ad un'analisi delle capacità lavorative del singolo soggetto e delle caratteristiche del posto di lavoro;

la richiesta di inserimento lavorativo si è, peraltro, recentemente intensificata anche grazie ai processi di integrazione scolastica delle persone con disabilità, alla crescente offerta formativa, oltre che all'impegno di alcune realtà locali nel rafforzamento del rapporto tra la persona con disabilità ed il mondo del lavoro;

la stessa Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità attribuisce agli Stati membri il compito di riconoscere il diritto al lavoro delle persone con disabilità e, segnatamente, il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità, favorendo altresì l'esercizio del diritto al lavoro anche a coloro i quali hanno subito una disabilità durante l'impiego, prendendo appropriate iniziative - anche attraverso misure legislative - in particolare al fine di «promuovere programmi di orientamento e riabilitazione professionale, di mantenimento del posto di lavoro e di reinserimento nel lavoro per le persone con disabilità»;

recenti progetti avviati a livello locale - anche grazie alla meritoria iniziativa di associazioni dei soggetti disabili - hanno dimostrato l'efficacia di una sinergia tra pubblico e privato nel settore dell'inserimento lavorativo dei disabili (si pensi, tra le altre, all'iniziativa «Diversamente moda», realizzata nel marzo di quest'anno a Napoli, che ha visto la

costituzione di un «laboratorio sperimentale» in cui i disabili, correttamente collocati, hanno dimostrato di poter essere, a tutti gli effetti, lavoratori capaci di produrre ricchezza);

in questo contesto, assume particolare rilievo la capacità di rendere un'adeguata formazione a tali lavoratori, in modo da renderli sempre più pronti all'assunzione di significativi compiti lavorativi, anche di carattere artigianale e specialistico, nei diversi settori del mondo produttivo;

occorre, dunque, investire con convinzione su questo versante, mettendo a rete anche il sistema istituzionale ai vari livelli di governo (statale, regionale e locale), per poter promuovere, favorire e sostenere ogni progetto in grado di incrementare le occasioni di ingresso dei disabili nel mondo del lavoro,

impegna il Governo

a promuovere con sollecitudine la costituzione di un tavolo di confronto interistituzionale, nel quale coinvolgere i competenti organismi statali (e, in particolare, le diverse strutture ministeriali coinvolte), regionali e locali, al fine di studiare ogni possibile iniziativa che - ferme restando le rispettive competenze - sia diretta a favorire una positiva azione di stimolo e sostegno a progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili, che mirino all'integrazione di tali soggetti nel tessuto lavorativo del Paese, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese.

(7-00604) «Moffa».